arpal.ARPAL.REGISTRO UFFICIALE.U.0019044.05-07-2023.h.09:16

ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Preg.mi
- Regione Liguria
  protocollo@pec.regione.liguria.it
- Settore valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
  PEC: via.certificata@cert.regione.liguria.it
- CA Dott.ssa Francesca Lupino
  e mail francesca.lupino@regione.liguria.it

OGGETTO: Contributo Arpal n. rif. S962 - Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto di variante al piano di coltivazione approvato della Cava Bergamasca per la realizzazione di un impianto per la produzione di conglomerato bituminoso e cementizio con contestuale modifica dei sub-ambiti CA.
Proponente: F.lli Carminati S.p.A. - Ventimiglia
Verifica adeguatezza e completezza documentale.

In riferimento alle vostre comunicazioni Prot 0775004 del 16/06/2023, assunta in Arpal al prot 17255 del 2023, si fornisce riscontro utile all'istruttoria del procedimento ai fini dell'eventuale richiesta d'integrazioni per le tematiche ambientali di seguito indicate.

Con riferimento alla tematica BIODIVERSITÀ: si rinvia integralmente al parere specialistico allegato sul file "ALLEGATO_1_BIODIVArpal_Cava Bergamasca_biodiv-signed".

Per quanto concerne il comparto RUMORE è mancante lo studio di impatto acustico.

Per RIFIUTI e Terre e rocce da scavo (TRS): occorre integrare con una relazione sui rifiuti in ingresso, che riporti la quantificazione degli stessi, le operazioni di recupero che si prevede di effettuare e i rifiuti/EoW che si prevedono di produrre.
Un altro aspetto da integrare riguarda le terre e rocce da scavo, poiché la descrizione delle attività sulla documentazione non consente di comprendere se per la realizzazione dell'opera siano previsti scavi.

Per quanto riguarda la Qualità dell'Aria, si fa presente che né nella relazione generale (file 2362-SCRENING_Parco_Impianto_XXmiglia-signed_signed_signed.pdf) né nell'allegato di approfondimento che viene richiamato a pag.51 dello stesso (file 2374-REL EMISS ATM SCARICHI IDR RIFIUTI-signed_signed_signed.pdf) sono state prodotte valutazioni sui possibili impatti degli impianti sulla qualità dell'aria.

Direzione Scientifica UO PST
Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 0106437220
arpal@pec.arpal.liguria.it : pst@arpal.liguria.it
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFICAZIONE ISO 9001:2015
aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot. 2023.0961694
del 05/07/2023

Considerata la presenza di edifici residenziali in prossimità dell'area di progetto, si ritiene necessario che vengano valutate le ricadute delle emissioni previste, tramite opportune simulazioni modellistiche, presso tali recettori, anche rispetto alle emissioni odorigene.

Per la matrice acque REFLUE si osserva:

a) per quanto concerne i due sistemi a ciclo chiuso, impianto di lavaggio ruote e regimazione delle acque dell'area di *distruzione carburante*, si chiedono chiarimenti in merito alla metodica di smaltimento previsto per le stesse ed alla destinazione finale del recapito. Infatti si rileva incoerenza tra quanto dichiarato nelle relazioni "2364-All_A_Relazione_tecnica" e " 2374-REL EMISS ATM SCARICHI IDR RIFIUTI", nel dettaglio: nella prima, paragrafo 5.4, il sistema viene dichiarato a ciclo chiuso, mente nella seconda, pagina 40, si evince che dopo la fase di disoleazione, è previsto il convogliamento all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia delle acque di dilavamento dell'impianto di conglomerato bituminoso, il cui scarico confluisce al torrente Bevera
b) Per entrambi i piani di prevenzione delle acque *meteoriche* (RR 4/2009) è opportuno che venga fornita planimetria con il percorso della rete fognaria di raccolta delle acque
c) *Acque di cantiere* derivanti dalla fase di realizzazione dell'impianto di betonaggio.
   Con l'entrata in vigore del D. M. del 23 giugno 2022, emanato dal Ministero della transizione ecologica e pubblicato sulla GU 183 del 6/8/2022, e avente titolo: "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi." Nello stesso sono dettati i criteri minimi ambientali da mettere in atto durante l'attività di cantiere, inclusa la matrice acque reflue e acque di meteoriche di dilavamento. È necessario che vengano indicate le tutele ambientali che verranno messe in atto durante questa fase ove siano comprese tutte le tipologie di scarichi derivanti dall'attività di realizzazione dell'opera.

A completamento della analisi documentale dell'intervento in oggetto, si coglie l'opportunità di comunicare che nel Novembre 2022 l'Agenzia, nello specifico il Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico - U.O. Controlli e pareri ambientali - Settore Controlli e pareri ambientali ponente, ha già espesso valutazioni in merito al nuovo insediamento produttivo della Ditta Masala srl nell'ambito del *procedimento per il rilascio dell'AUA* presso l'Amministrazione provinciale di Imperia, che si trasmette in allegato: ALLEGATO_2_ARPAL.REGISTRO UFFICIALE.2022.0033914

In particolare, dalla verifica dei documenti progettuali presentati nei due procedimenti di VIA S962 ed S628 (archiviato), si evince che la progettazione è fortemente modificata; dunque è ragionevole che l'attuale progetto in valutazione risulti differente anche dal progetto relativo alla procedura di AUA a cui si riferisce il parere Arpal prot 0033914 del 2022.

Si ha evidenza di tutto ciò dal confronto tra le due relazioni omologhe

A. Procedimento attuale, S962: 2374-REL EMISS ATM SCARICHI IDR RIFIUTI-signed signed signed.pdf (regione.liguria.it),

Direzione Scientifica UO PST
Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 0106437220
arpal@pec.arpal.liguria.it : pst@arpal.liguria.it
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

al link
https://docvia.regione.liguria.it/screening/S962/Documentazione/2374-REL%20EMISS%20ATM%20SCARICHI%20IDR%20RIFIUTI-signed_signed_signed.pdf

nome attuale della relazione: "Relazione tecnica V.I.A".e

B. Procedimento archiviato, S928: RTC (regione.liguria.it), al link : https://docvia.regione.liguria.it/screening/S928/Documentazione/Elab_B_allegato_relazione_screening.pdf

nome della relazione:" Relazione tecnica RTC 2022/00 TE/te"

Quest'ultima relazione, indicata al punto B) nominata "Relazione tecnica RTC 2022/01 TE/te", sembrerebbe essere quella agli atti per la procedura di AUA.

Dunque, per una conoscenza esaustiva dell'intervento, si renderebbe necessaria una relazione tecnica descrittiva dal punto di vista tipologico-costruttivo, tecnologico, di processo, di ubicazione, dimensionale, di portata, della scelta progettuale dell'impianto che risulti corredata sia da informazioni idonee rispetto alla normativa vigente, ai vincoli e alle tutele ambientali sia dalle valutazioni degli effetti ambientali su tutte le matrici, così da rendere evidenti tutte le emissioni in ambiente nelle diverse fasi di vita (cantiere, esercizio e dismissione), ai sensi dell' All.IV-bis alla Parte seconda del DLgs 152/06smi. Tale relazione dovrebbe inoltre prevedere un approfondimento in merito alla relazione tra l'attività estrattiva svolta nel sito e l'attività degli impianti di produzione di conglomerato bituminoso e di betonaggio, con riferimento in particolare alla gestione delle vie di transito comuni ed alla regimazione delle acque di dilavamento. Inoltre, si ritiene opportuno che il proponente fornisca per il progetto attuale lo stesso livello di chiarimento per tutte le istanze Arpal già avanzate sul precedente progetto.

Si resta disponibili ad ogni eventuali richiesta e confronto.
Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile
U.O. Pianificazione Strategica
(Ing. Marco Barbieri)

Firmato digitalmente da
MARCO BARBIERI
CN = MARCO BARBIERI
O = ARPAL
C = IT

Allegati: ALLEGATO_1_BIODIVArpal_Cava Bergamasca_biodiv-signed
ALLEGATO_2_ARPAL.REGISTRO UFFICIALE.2022.0033914
Estensore Provvedimento: M.Montalbano, D.Caracciolo, S.Sicher, M.Madero, MBeggiato ; D.Fanutza

Direzione Scientifica UO PST
Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 0106437220
arpal@pec.arpal.liguria.it : pst@arpal.liguria.it
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

SCHEDA ANALISI PIANI E PROGETTI

Tipologia intervento	**S962 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto di variante al piano di coltivazione approvato della Cava Bergamasca per la realizzazione di un impianto per la produzione di conglomerato bituminoso e cementizio con contestuale modifica dei sub-ambiti CA.**
Presenza di ZSC	NO
Presenza di ZPS	NO
Presenza di altri elementi della RER (Rete Ecologica Regionale)	SI Corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici
Presenza della relazione di incidenza	NO

Descrizione del progetto

Il progetto di variante esaminato è costituito da due principali interventi distinti, in due lotti, che si prevede di realizzare in fasi successive, anche in base alle tempistiche connesse alla fase di completamento dell'attività estrattiva di cava preesistente.

Si prevede quindi un primo intervento, che ridefinisce le attività produttive della cava in esercizio e avvia il primo lotto di riqualificazione ambientale secondo gli interventi di seguito sinteticamente descritti:

- installazione di un nuovo impianto per la produzione di conglomerato bituminoso e calcestruzzi, realizzazione dei manufatti accessori sul versante idrografico destro del Torrente Bevera, in particolare tra i rii 3 e 4, e spostamento dell'attuale impianto di frantumazione inerti nell'attigua area compresa tra il rio 4 e il rio 5. L'accesso a tale area viene realizzato con sistemazione della strada esistente, a servizio delle attività di cava, situata in sommità dell'argine, nonché adeguamento di alcune opere idrauliche comprensive dei ponti di collegamento tra gli ambiti;
- sistemazione naturalistica e creazione di un parco urbano nella restante parte degli ex bacini di decantazione, compreso piantumazione di nuove essenze vegetali e arboree, installazione di arredo urbano per la fruizione degli spazi pubblici e rifunzionalizzazione delle aree con attività ludico-ricreative;
- realizzazione di strada ad uso pubblico in corrispondenza della strada esistente lungo argine, per l'accesso al parco urbano, in conformità alle previsioni del piano urbanistico comunale.

Nel complesso, gli interventi possibilmente incidenti sulla componente biodiversità sono i seguenti:

- edificazione ed esercizio del nuovo impianto per la produzione di conglomerato bituminoso e calcestruzzi;

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

- edificazione dei nuovi fabbricati;
- realizzazione di nuovi elementi di viabilità per veicoli leggeri e pesanti, parcheggi, piazzali, tracciati;
- scarichi ed emissioni di vario tipo in particolare acque che andranno a scaricarsi nel Torrente Bevera;
- creazione del parco con percorsi ed attrezzature;
- cantierizzazione ed aree connesse.

La documentazione progettuale annovera una Relazione Naturalistica finalizzata ad un inquadramento naturalistico (fauna, flora e habitat) dell'area della Cava Bergamasca, oggetto di variante. Tale relazione basa le proprie considerazioni, oltre che su informazioni bibliografiche, sulle risultanze di una giornata di osservazioni naturalistica nel mese di maggio, riferite a componenti quali avifauna, anfibi, ittiofauna flora, vegetazione ed habitat, all'interno o in aree adiacenti la superficie di intervento.

Tale documento tecnico riferisce l'assenza di condizioni idonee per la presenza di anfibi ed ittiofauna, anche rapportata all'assenza di acqua, in parte dovuta al periodo di indagine. Lo stesso documento riporta inoltre la presenza di una comunità ornitica di scarso pregio e la presenza delle seguenti specie vegetali patrimoniali o comunque di pregio:

- *Argyrolobium zanonii* (Turra) P.W.Ball subsp. *zanonii*: specie del Mediterraneo occidentale, a distribuzione frammentata;
- *Brachypodium retusum* (Pers.) P.Beauv.: specie steno-mediterranea del Mediterraneo occidentale, che in Liguria raggiunge il limite settentrionale di distribuzione a livello italiano; rara in Liguria, presente perlopiù a Ponente;
- *Euphorbia segetalis* L.: specie inserita nell'Allegato B della L.R. n.28/2009; specie del Mediterraneo occidentale che in Liguria raggiunge il limite settentrionale di distribuzione a livello italiano;
- *Euphorbia spinosa* L.: specie del Mediterraneo settentrionale, in Liguria prossima al limite settentrionale di distribuzione;
- *Lotus rectus* L.: specie steno-mediterranea che in Liguria raggiunge il limite settentrionale di distribuzione;
- *Ophrys funerea* Viv.: specie inserita nell'Allegato A della L.R. n.28/2009 e nell'Appendice II della Convenzione C.I.T.E.S;
- *Serapias vomeracea* (Burm.f.) Briq.: specie inserita nell'Allegato B della L.R. n.28/2009 e nell'Appendice II della Convenzione C.I.T.E.S.

Nelle aree di intervento sono state ritrovate numerose specie vegetali alloctone.

Soprattutto nelle aree interessate dal parco in progetto, sono previste ampie aree a verde, la cui possibile composizione vegetale viene genericamente prevista come coerente con quanto indicato nella Relazione Naturalistica.

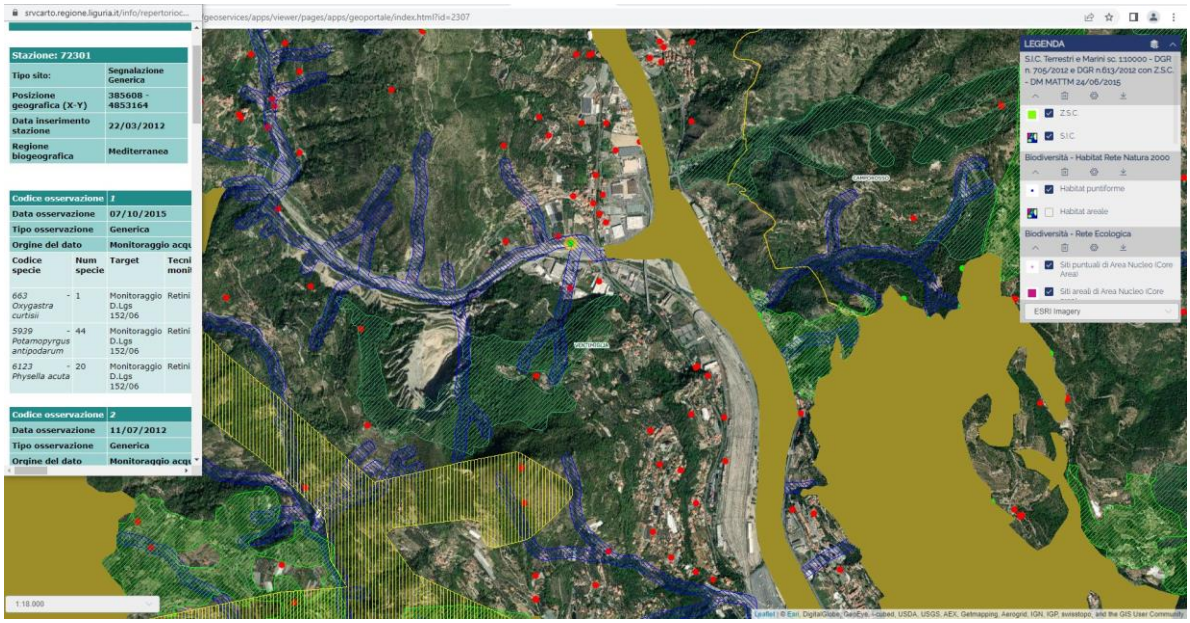
Detta Relazione a fronte di una valutazione conclusiva che esclude potenziali impatti sulle componenti bionaturalistiche dell'area, per la fase realizzativa degli interventi raccomanda di:

- effettuare, se necessari, i tagli della vegetazione arbustiva ed arborea al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna (ovvero dal 01 marzo al 30 giugno);
- rispettare quanto previsto dal Regolamento Regionale n.3 del 14.07.2011 "Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua" e s.m.i.;
- seguire le indicazioni generali inserite per la vegetazione per l'esecuzione degli interventi in progetto.

Analisi degli strumenti conoscitivi regionali in merito alla Biodiversità

L'area oggetto di pianificazione interessa un "Corridoio Ecologico per specie di ambienti acquatici" della Rete Ecologica Regionale (RER), idoneo per specie quali *Alcedo atthis, Barbus meridionalis, Barbus plebejus e Leuciscus souffia* (*Telestes muticellus*).

Il suddetto corridoio è costituito dal corso del Torrente Bevera e da alcuni suoi immissari laterali e consente la connessione ecologica fra due *Core Areas*, rappresentate dalla ZSC IT1315717 "M. Grammondo-Torrente Bevera" e dalla ZSC T1315720 "Fiume Roia".



Per l'area interessata direttamente dagli interventi, il Database Regionale Li.Bi.Oss. (Osservatorio della Biodiversità Ligure) non riporta la presenza di specie o habitat di interesse conservazionistico, tuttavia nelle vicinanze è segnalato un odonato sottoposto a tutela, quale *Oxygastra curtisii*. Si precisa che il suddetto Database non deve essere considerato quale fonte di informazioni esaustive riguardo la presenza/assenza di specie rilevanti, ma esclusivamente una delle fonti di dati utili alla caratterizzazione naturalistica delle aree oggetto d'intervento.

Osservazioni e Conclusioni

Il progetto in esame è costituito, con particolare riferimento al lotto relativo allo stabilimento produttivo, da elementi di antropizzazione definitiva, in aree passibili di ripristini ambientali da effettuarsi a seguito dalle attività di cava.

In base alle conoscenze disponibili e alle risultanze delle indagini naturalistiche effettuate a cura del proponente, è possibile definire l'area di intervento come interessata da diverse tipologie di ambienti, talvolta naturali, più spesso di origine secondaria a seguito della dismissione delle precedenti attività di cava, e con presenza di elementi antropici quali strade, piazzali, argini e canali artificiali.

La fauna rilevata nella singola giornata di monitoraggio risulta di interesse modesto, mentre sono presenti alcuni nuclei di specie vegetali di pregio, unitamente ad una diffusa presenza di specie vegetali aliene di vario grado di invasività.

All'interno delle aree di intervento risultano presenti molteplici tipologie di habitat, spesso di origine secondaria, non maturi e di scarso interesse conservazionistico, tuttavia frutto di una naturale ricolonizzazione di ambienti in precedenza degradati da attività connesse alla coltivazione della cava.

I rii presenti sul sito risultano fortemente artificializzati e non idonei a sostenere fauna acquatica.

Le porzioni di corridoio ecologico esistenti presso le aree di intervento non presentano caratteristiche ecologiche di particolare rilievo ai fini della funzionalità del corridoio stesso, tuttavia le opere previste interessano porzioni significative di tale elemento, oltre a costituirne interruzioni evidenti presso alcune ramificazioni. Si reputa pertanto necessario che il progetto preveda soluzioni finalizzate a non apportare un degrado aggiuntivo e non compromettere ulteriormente la funzionalità di tale elemento ma viceversa migliorarla.

In base a quanto sopraesposto, vista anche l'ampia portata territoriale del progetto nel suo insieme, si reputa che, al netto dell'ottemperanza agli obblighi di legge nei confronti delle emissioni correlate alla tipologia di impianti previsti, permangano incognite sull'efficacia delle modalità di rinaturalizzazione delle aree verdi previste.

In particolare, il progetto del parco, che potrebbe costituire un notevole elemento di compensazione degli impatti ecologici della nuova installazione, viene presentato con un dettaglio insufficiente a poterne valutare l'efficacia in termini di supporto alla biodiversità e miglioramento dello stato ecologico del corridoio della RER e del contesto generale.

Si ritiene pertanto che il progetto, al fine di poter essere adeguatamente valutato, debba essere integrato mediante maggiori dettagli esecutivi in merito alle sistemazioni a verde ed alle modalità realizzative del parco, con particolare riferimento agli elementi di cui sopra. In particolare si chiede:

a) un piano dettagliato sugli ambienti che si andranno a creare e/o mantenere, in coerenza con quanto indicato dal documento tecnico naturalistico. Si precisa che tali interventi dovrebbero privilegiare il mantenimento ed il miglioramento degli ambienti di maggior pregio, anche potenziale, già presenti. Una particolare attenzione dovrà essere dedicata all'individuazione di possibili soluzioni migliorative nei confronti del Corridoio Ecologico, prendendo ad esempio in considerazione le aree interessate dai rii o perifluviali, dove sarebbe opportuno prevedere un ripristino efficace degli habitat coerenti con il circostante contesto ambientale. Risulta altresì importante che vengano indicate precisamente le aree con presenza di specie patrimoniali, che potranno essere preservate ed integrate nel parco;

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

b) un dettaglio sulle dimensioni e sulla tipologia di fondo che si intende utilizzare per i tracciati e le aree pedonali del parco, che si precisa dovrebbero essere di dimensioni contenute e prive di copertura artificiale e/o impermeabile;

c) un dettaglio del piano operativo, comprensivo di cronoprogramma, per garantire il contenimento ed evitare l'avvento e la propagazione e di specie aliene invasive.

La Dirigente Responsabile
Settore Biodiversità e Progettazione UE

Dott.ssa Daniela CARACCIOLO

Firmato digitalmente da
Daniela Caracciolo
CN = Daniela Caracciolo
O = ARPAL
C = IT

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

arpal.ARPAL.REGISTRO UFFICIALE.U.0033914.29-11-2022.h.07:57

PROVINCIA DI IMPERIA
SERVIZIO RIFIUTI E AMBIENTE
UFFICIO BONIFICHE
Via Matteotti 157
18100 **IMPERIA**
PEC: protocollo@pec.provincia.imperia.it

OGGETTO. Ditta Masala S.r.l. – istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ex DPR 59/2013 relativa ad un nuovo impianto di produzione di conglomerato bituminoso e calcestruzzo da ubicarsi in Località Bevera – Comune di Ventimiglia. Convocazione Conferenza dei Servizi di cui alla nota del 15/11/2022 di prot. ARPAL 32503. *Invio contributo istruttorio*.

In riferimento alla convocazione in oggetto si trasmette la relazione contenente gli esiti dell'istruttoria svolta dai tecnici della Scrivente Agenzia. Alla luce della documentazione integrativa richiesta dalla Scrivente con propria nota del 13/07/2022 di prot. ARPAL 20240 e messa a disposizione da Codesta Provincia in allegato alla nota di convocazione, si ritiene non sussistano elementi ostativi al rilascio del provvedimento autorizzativo richiesto, limitatamente agli aspetti ambientali di competenza.

Nella parte conclusiva del documento allegato si suggeriscono alcuni ulteriori approfondimenti ritenuti utili ed alcuni accorgimenti tecnici e gestionali da rendere, se condivisi, parte integrante del contenuto prescrittivo dell'AUA che sarà emanata sia ai fini di minimizzare gli impatti ambientali derivanti dalla nuova installazione sia per rendere più efficace l'attività di controllo degli impianti nella successiva fase di esercizio.

Come già evidenziato nella precedente nota del 13/7/2022, si rileva che il presente contributo istruttorio è soggetto al pagamento di oneri istruttori secondo il tariffario ARPAL: si procederà, pertanto, all'invio della relativa fattura.

Si resta, in ogni caso, a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento dovesse rendersi necessario e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
(Dott. Ing. Daniela FANUTZA)

Firmato digitalmente da
Daniela Fanutza
CN = Fanutza Daniela
O = ARPAL
C = IT

Estensore del provvedimento: ing. Raffaella Martini

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2 - 17100 Savona - Via Nizza N°6 - 18100 Imperia
Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ex DPR 59/2013 relativa ad un nuovo impianto di produzione conglomerato bituminoso e calcestruzzo da ubicarsi in Località Bevera in Comune di Ventimiglia (IM).

RICHIEDENTE: Ditta Masala S.r.l.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSA

La Ditta Masala S.r.l. è titolare di un'Autorizzazione Unica Ambientale ex DPR 59/2013 e s.m.i. relativa all'impianto di produzione di conglomerato bituminoso di Via Braie 293 in Comune di Camporosso (IM). La Società intende delocalizzare l'attività esistente in altro sito migliore sotto il profilo della logistica individuato in Località Bevera in Comune di Ventimiglia. Il nuovo impianto, pertanto, sarà realizzato in sostituzione di quello esistente.

L'istanza è stata messa a disposizione della Scrivente con nota della Provincia di Imperia del 29/6/2022 di prot. ARPAL 18888. Dall'esame della documentazione, è emersa la necessità di richiedere integrazioni indispensabili alla formulazione del presente contributo istruttorio, riassunte nella nota di prot. ARPAL 20240 del 13/7/2022. La Provincia di Imperia ha provveduto a richiedere al proponente le integrazioni richieste dagli Enti chiamati a partecipare alla Conferenza dei Servizi comprese quelle della Scrivente in data 4/8/2022 con nota di prot. ARPAL 22711. La Ditta Masala S.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste che sono state messe a disposizione dalla Provincia di Imperia con nota del 15/11/2022 di prot. 32503.

Il presente contributo ha come finalità la valutazione della documentazione integrativa presentata ed il suggerimento di alcuni accorgimenti tecnici e gestionali che, se condivisi, potranno essere resi parte integrante del contenuto prescrittivo del provvedimento rilasciato.

RISCONTRO ALLE INTEGRAZIONI RICHIESTE

La documentazione integrativa richiesta dalla Scrivente con propria nota del 15/7/2022 di prot. ARPAL 20240 si riferisce sinteticamente ai seguenti aspetti, analizzati puntualmente nel seguito.

1. *rispondenza dell'attività di recupero rifiuti ai disposti del DM 69/2018.*

Il proponente ha trasmesso due documenti integrandoli nella documentazione tecnica: "Verifica e accettazione del rifiuto D.M. 69/2018" e "End of Waste del rifiuto".

Il primo documento sembra proporre una descrizione delle procedure di accettazione e verifica dei rifiuti in ingresso richiamando quello che è riportato nell'allegato 1 del DM 69/2018: tuttavia alcuni degli intendimenti dichiarati non sono attinenti con l'attività che sarà svolta presso l'impianto Masala (ad esempio il riferimento ai rifiuti pericolosi ed il riferimento ai controlli radiometrici sui rifiuti metallici). Lo stesso documento riporta poi le verifiche da eseguire sul conglomerato bituminoso per poterlo escludere dal campo di applicazione dei rifiuti. La descrizione delle verifiche da svolgere, seppur formalmente allineata a quanto disposto dal DM 69/2018 appare piuttosto confusa.

Data l'importanza delle verifiche dei materiali trattati sia in ingresso che in uscita si ritiene opportuno suggerire di prescrivere di dotarsi, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, di due procedure separate relative alle verifiche da effettuare sui rifiuti in ingresso e sui materiali in uscita in cui oltre alle operazioni da compiere siano individuati anche i soggetti ad esse deputati e la loro responsabilità. Ovviamente tali procedure dovranno essere coerenti con le attività svolte presso l'impianto e dovranno essere aggiornate costantemente e custodite presso la sede operativa a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo.

2. un elaborato grafico di dettaglio che descriva l'impianto di produzione di conglomerato bituminoso che consenta di capirne la logica di funzionamento ed i relativi dispositivi di controllo, ad integrazione della disposizione in pianta già trasmessa.

Alla documentazione integrativa è stato allegato un elaborato grafico che descrive l'impianto di produzione di conglomerato bituminoso ad integrazione della planimetria già trasmessa.

3. revisione delle incongruenze riscontrate nei dati relativi al camino E1 (diametro e concentrazione di inquinanti attesi), sulla base delle considerazioni formulate nelle premesse.

Nella documentazione integrativa sono state corrette le inesattezze relative al diametro del camino E1 e alla concentrazione degli inquinanti attesa. Il proponente conferma, inoltre, la disponibilità ad effettuare in fase di esercizio il rilevamento in almeno 3 campagne anche dei COT (Composti Organici Totali) e degli SO_x, ciò al fine di disporre di dati sulla reale composizione dell'aria emessa e valutare, conseguentemente l'idoneità dei presidi di abbattimento adottati, richiesta avanzata dalla Scrivente in occasione del rilascio dell'AUA per l'impianto di Camporosso.

4. caratteristiche delle emissioni derivanti dal miscelatore ed idoneità del filtro a maniche per l'abbattimento degli inquinanti presenti.

5. specifiche sull'indicatore di sostituzione delle maniche del filtro a servizio del camino E1;

(I due punti sono trattati insieme in quanto strettamente correlati n.d.r.)

Nella documentazione tecnica, il proponente evidenzia che la soluzione di convogliare i vapori sviluppati nel mescolatore al filtro a maniche risulta essere la migliore soluzione per trattenere la maggior parte delle sostanze oleose presenti in questi vapori. Il filler depositato sulle maniche, infatti, svolge un effetto adsorbente andando a trattenere le sostanze oleose presenti nei vapori che in questo modo vengono reintrodotte nel ciclo produttivo da cui provengono insieme al filler.

In ogni caso il proponente si riserva di eseguire dei campionamenti per indagare la presenza di inquinanti diversi dalle polveri e all'occorrenza adottare nuovi o diversi accorgimenti.

Sempre nella relazione, il proponente precisa che le maniche saranno sostituite ogni 300.000 t di prodotto finito, sulla base di apposita registrazione su supporto informatico.

In merito si osserva che l'effetto oleo-assorbente del filler potrebbe determinare un impaccamento del materiale rendendolo pastoso e potrebbe rendere più difficoltosa la fase di pulizia delle maniche. Utilizzando tale scelta tecnologica la sostituzione delle maniche dovrebbe, a parere della Scrivente, essere basata sul controllo delle perdite di carico rilevato dal pressostato differenziale installato sull'apparecchiatura che corrisponde ad un dato reale di efficienza e non sul dato teorico del materiale prodotto.

Si propone, pertanto, di prescrivere che il filtro a maniche sia dotato di un pressostato differenziale i cui dati siano leggibili dal quadro di controllo dell'impianto. Per tale pressostato dovrà essere individuato il valore di pressione differenziale (Δp) al di sotto del quale il filtro non è più in grado di funzionare: la sostituzione delle maniche dovrebbe essere effettuata, a garanzia di una regolare efficienza del filtro, una volta raggiunto un valore di Δp inferiore del 10% a quello massimo ammesso. I due valori di Δp dovranno essere indicati chiaramente nella documentazione tecnica specifica e dovranno essere tenuti a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo presso la sede operativa. In ogni caso, fermo restando quanto sopra e a conferma degli intendimenti dichiarati dal proponente, le maniche dovranno essere sostituite ogni 300.000 t di materiale prodotto.

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2 - 17100 Savona - Via Nizza N°6 - 18100 Imperia
Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM ISO 45001

Si rileva, inoltre, che il convogliamento delle emissioni provenienti dal miscelatore nel filtro a maniche rende ancor più significativa l'effettuazione delle campagne di monitoraggio di cui al precedente punto rilevando anche il parametro COT per valutare il reale contributo emissivo ed in via indiretta la funzionalità e l'efficacia della soluzione tecnica adottata.

Per quanto concerne il valore di concentrazione in uscita pari a 20 mg/Nm^3, si ritiene questo valore congruo in considerazione dei presidi di controllo sull'efficienza dei filtri a maniche sopra descritti.

6. specifiche sulla gestione delle emissioni provenienti dallo sfiato del serbatoio del filler;

Per l'abbattimento derivante dalla polmonazione del silo di stoccaggio del filler di recupero (punto di emissione siglato E1a), la ditta ha previsto l'installazione di un filtro a maniche e ritiene le emissioni originatesi dallo stesso non significative in considerazione della ridotta portata generata in fase di carico/scarico ed in relazione al funzionamento discontinuo. Le valutazioni del proponente possono ritenersi condivisibili: si rileva, in ogni caso, che deve essere garantito il funzionamento costante e la relativa efficacia del filtro a maniche e, pertanto, si ritiene necessario che sia anch'esso dotato di un pressostato differenziale e che la sua gestione (controllo del Δp e sostituzione delle maniche) sia effettuate con le stesse modalità proposte per il filtro a servizio del camino E1.

7. caratteristiche dimensionali del camino E2, portata ed inquinanti attesi;

Nella documentazione tecnica integrativa, il camino E2 sembra riferito al solo sfiato di emergenza dell'impianto di stoccaggio del GNL, che ovviamente ha un flusso di inquinanti trascurabile ed un funzionamento discontinuo. Dalla relazione emerge *"il bitume viene mantenuto ad una temperatura costate di 130-150 C tramite olio diatermico che scorre nella serpentina interna alla cisterna. L'olio viene costantemente riscaldato in una caldaia a GNL".* Né nel quadro emissivo, né nella relativa planimetria si trova riscontro del punto di emissione della caldaia che sembrerebbe avere una potenzialità di 14 MW.

Questo aspetto va chiarito in modo da indicare nel provvedimento autorizzativo il quadro emissivo coerente con lo stato di fatto dell'impianto.

8. considerazioni tecniche in merito all'assenza di un sistema di abbattimento sugli sfiati delle cisterne del bitume e dell'emulsione da correlare alla loro significatività facendo anche riferimento alle soglie di rilevanza riportate all'allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Il proponente non prevede l'installazione di dispositivi di abbattimento sugli sfiati dei serbatoi di stoccaggio del bitume ritenendoli poco significativi in termini emissivi. In merito a questo aspetto si rimanda alle valutazioni conclusive riportate nel successivo paragrafo.

9. accorgimenti tecnici e gestionali messi in atto per il contenimento delle emissioni diffuse di polvere (emesse principalmente durante la movimentazione dei materiali inerti) e di sostanze organiche (emesse ad esempio durante la fase di carico del bitume).

La relazione tecnica descrive gli accorgimenti messi in atto per il contenimento delle emissioni diffuse quali ad esempio la *cappottatura* dai nastri trasportatori, erogatori mobili ed un impianto di lavaggio delle ruote. Si ritiene più cautelativo, in proposito, che per garantire il costante abbattimento delle emissioni, siano presenti irrigatori fissi posizionati in modo opportuno da garantire un'adeguata copertura eventualmente affiancati da dispositivi mobili da utilizzare in caso di necessità.

Per quanto riguarda, invece, gli sfiati dei silos a servizio dell'impianto di produzione di calcestruzzo sono dotati di filtri a tasche per l'abbattimento delle polveri. Anche per questi

dispositivi si ritiene necessario che, per garantirne il corretto funzionamento nel tempo, la loro gestione (controllo del Δp e sostituzione delle tasche/cartucce) sia effettuata con le stesse modalità richieste per i filtri a maniche (vedi punti precedenti).

10. revisione del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche presentato con indicazioni sul sistema di convogliamento delle acque di prima pioggia all'impianto, sull'idoneità delle pendenze delle aree pavimentate, sul dimensionamento dell'impianto;

La documentazione tecnica trasmessa contiene la revisione del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche, una tavola con l'indicazione delle pendenze ed i dati di dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Dai dati di dimensionamento sembra essere presente un franco di 10 m^3 nella vasca di accumulo presumibilmente corrispondente alle eventuali acque di piazzale derivanti dall'attivazione degli irrigatori. Se l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia tratta anche le acque di lavaggio piazzale, si ritiene necessario che vengano individuati idonei accorgimenti tecnici e/o gestionali finalizzati a garantire sempre disponibile all'interno della vasca il volume corrispondente alle acque di dilavamento delle superfici scolanti (quali ad esempio lo svuotamento della vasca una volta raggiunti i 10 m^3 sulla base di un controllo di livello). Inoltre l'impianto di trattamento sembra non essere dotato di un sedimentatore che si ritiene necessario data la presenza fisiologicamente significativa di materiali solidi e polveri.

All'impianto di trattamento delle acque meteoriche confluiscono anche le acque raccolte nella zona a servizio del distributore di carburante.

I reflui derivanti dall'impianto di lavaggio ruote, invece, sono raccolti in apposita vasca posta al di sotto dell'impianto e riutilizzati per lavaggi successivi. Periodicamente si provvede all'aspirazione ed alla pulizia della vasca: si evidenzia che i reflui provenienti dalle attività di pulizia della vasca a servizio dell'impianto di lavaggio ruote dovranno essere avviati a smaltimento come rifiuti.

11. valutazioni tecniche sull'idoneità dei bacini di contenimento atti a contenere gli sversamenti delle cisterne di bitume e dell'emulsione e dei dispositivi di controllo del loro riempimento (ad esempio controllo di livello e sensori di temperatura);

Nella relazione tecnica viene indicato che il bacino di contenimento sarà dotato di un sensore di livello e di temperatura che permetteranno lo svuotamento e smaltimento dei liquami una volta giunti al 50% del riempimento. In un'ottica di prevenzione, si ritiene poco utile la presenza di un sensore di temperatura sul bacino di contenimento: sarebbe più corretto che i serbatoi di stoccaggio del bitume fossero dotati di un indicatore di livello ed un sensore di temperatura per controllare le condizioni che possono portare ad un loro traboccamento (o per eccessivo riempimento o per un aumento di pressione dovuto ad una temperatura eccessiva). Sarebbe, inoltre, altrettanto opportuno che i dispositivi di controllo dei serbatoi fossero controllati da remoto, in modo da poter intervenire tempestivamente in caso di necessità.

12. descrizione delle modalità di allontanamento delle acque di pioggia raccolte dal bacino di contenimento che dovranno essere gestite in modo tale da garantire in ogni momento la presenza di un volume di utile all'intercettazione di eventuali sversamenti.

La relazione tecnica specifica che il bacino di contenimento sarà dotato di un sensore di livello settato al 50% del volume totale e che i liquami saranno avviati a smaltimento una volta raggiunta tale soglia. In merito si suggerisce di valutare la fattibilità tecnica di convogliare le acque meteoriche raccolte nel bacino in assenza di sversamenti all'impianto di trattamento delle acque meteoriche in modo tale da garantire il bacino di contenimento vuoto anche dopo eventi meteorici poco intensi ed anche per evitare ristagni d'acqua che possono favorire fenomeni corrosivi e la

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2 - 17100 Savona - Via Nizza N°6 - 18100 Imperia
Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM ISO 45001

proliferazione di insetti. In caso positivo, il bacino dovrà essere dotato di un sistema di intercettazione automatico che impedisca ai liquami depositati nel bacino di contenimento in caso di sversamento di defluire verso l'impianto di trattamento delle acque meteoriche salvaguardandone l'efficienza ed a tutela del corpo idrico che costituisce il recapito finale delle acque di pioggia trattate.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

La documentazione inviata dalla Società Masala S.r.l. considera tutti gli aspetti evidenziati dalla Scrivente ed oggetto di specifica richiesta integrazioni. Sulla base di quanto riportato nei precedenti paragrafi si suggeriscono alcuni ulteriori approfondimenti e si propongono alcuni suggerimenti da riportare, se condivisi, nel contenuto prescrittivo del provvedimento finale.

APPROFONDIMENTI

- definire le caratteristiche delle emissioni provenienti dalla caldaia a GNL utilizzata per il riscaldo del bitume, in modo da consentire all'Autorità Competente di inserire tale punto di emissione nel quadro riassuntivo riportato in AUA;
- valutare la fattibilità tecnica di convogliare le acque meteoriche raccolte nel bacino in assenza di sversamenti all'impianto di trattamento delle acque meteoriche in modo tale da garantire il bacino di contenimento vuoto anche dopo eventi meteorici poco intensi ed anche per evitare ristagni d'acqua che possono favorire fenomeni corrosivi e la proliferazione di insetti.

SUGGERIMENTI PER IL CONTENUTO PRESCRITTIVO DELL'AUA.

Rifiuti

Con riferimento ai contenuti del DM 68/2018, il titolare dovrà redigere prima dell'entrata in esercizio dell'impianto due procedure separate relative alle verifiche da effettuare sui rifiuti in ingresso e sui materiali in uscita in cui oltre alle operazioni da compiere siano individuati anche i soggetti ad esse deputati e la loro responsabilità. Tali procedure dovranno essere coerenti con le attività svolte presso l'impianto, dovranno essere aggiornate costantemente e custodite presso la sede operativa a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo.

I rifiuti depositati presso l'impianto dovranno essere stoccati separatamente rispetto ai materiali derivanti dal trattamento e presso la sede operativa dovrà essere sempre disponibile la documentazione prevista dal DM 68/2018 per la cessazione della qualifica di rifiuto.

Emissioni convogliate.

In fase di esercizio, dovrà essere effettuato sul camino E1 il rilevamento in almeno 3 campagne anche dei COT (Composti Organici Totali) e degli SO_x, ciò al fine di disporre di dati sulla reale composizione dell'aria emessa e valutare, conseguentemente l'idoneità dei presidi di abbattimento adottati. Le date delle misurazioni dovranno essere comunicate con un anticipo di almeno 15 giorni anche ad ARPAL e dovranno essere trasmessi i relativi risultati non appena disponibili.

Il filtro a maniche a servizio del camino E1 sia dotato di un pressostato differenziale i cui dati siano leggibili dal quadro di controllo dell'impianto. Per tale pressostato dovrà essere individuato il valore di pressione differenziale (Δp) al di sotto del quale il filtro non è più in grado di funzionare: la sostituzione delle maniche dovrà essere effettuata, una volta raggiunto un valore di Δp inferiore del 10% a quello massimo ammesso. I due valori di Δp dovranno essere indicati chiaramente nella documentazione tecnica e dovranno essere tenuti a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo presso la sede operativa. In ogni caso, fermo restando quanto sopra e a conferma degli intendimenti dichiarati dal proponente, le maniche dovranno essere sostituite ogni 300.000 t

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2 - 17100 Savona - Via Nizza N°6 - 18100 Imperia
Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM ISO 45001

di materiale prodotto.

Il filtro a maniche a servizio del camino E1a sia anch'esso dotato di un pressostato differenziale e che la sua gestione (controllo del Δp e sostituzione delle maniche) sia effettuate con le stesse modalità proposte per il filtro a servizio del camino E1.

I filtri a tasche e cartucce presenti sugli sfiati dei silos dell'impianto di produzione di calcestruzzo siano mantenuti correttamente in efficienza valutando le perdite di carico e sostituendo le maniche in corrispondenza del valore di Δp critico precedentemente individuato come già richiesto per i punti di emissione E1 ed E1a. Se tecnicamente applicabile anche questi dispositivi dovranno essere dotati di pressostati differenziali.

Emissioni diffuse/odori

Per garantire il costante abbattimento delle emissioni da polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, siano presenti irrigatori fissi posizionati in modo opportuno da garantire un'adeguata copertura eventualmente affiancati da dispositivi mobili da utilizzare in caso di necessità.

Vista la presenza di recettori sensibili in prossimità dell'impianto (due abitazioni a 50-100 m e una borgata a 500 m) ed in considerazione della possibile formazione e generazione di odori dall'attività di produzione bitume, si invita la Provincia a valutare l'opportunità di richiedere al proponente la valutazione dell'impatto odorigeno dell'impianto ai recettori e la redazione del Piano di Gestione Odori di cui alla DGR 810/2020 per valutare compiutamente i possibili impatti sul territorio ed attuare le eventuali misure correttive se necessarie.

Acque meteoriche

Dovranno essere individuati idonei accorgimenti tecnici e/o gestionali finalizzati a garantire la disponibilità, all'interno della vasca di raccolta delle acque meteoriche, del volume corrispondente alle acque di dilavamento delle superfici scolanti (quali ad esempio lo svuotamento della vasca una volta raggiunti i 10 m^3 sulla base di un controllo di livello). Inoltre l'impianto di trattamento dovrà essere dotato, qualora non già presente, di un sedimentatore che si ritiene necessario data la presenza fisiologicamente significativa di materiali solidi e polveri.

I serbatoi di stoccaggio del bitume devono essere dotati di un indicatore di livello ed un sensore di temperatura per controllare le condizioni che possono portare ad un loro traboccamento, controllati da remoto.

Nel caso in cui le acque meteoriche raccolte all'interno del bacino fossero convogliate al sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, il bacino dovrà essere dotato di un sistema di intercettazione regolato dal sensore di livello che, in caso di traboccamento di un serbatoio, impedisca ai liquami depositati nel bacino di contenimento di defluire verso l'impianto di trattamento delle acque meteoriche salvaguardandone l'efficienza ed a tutela del corpo idrico che costituisce il recapito finale delle acque di pioggia trattate.

Estensore del provvedimento: ing. Raffaella Martini